



**VERBALE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI NN.1 E 3  
RIUNITE IN SEDUTA CONGIUNTA DEL 15.05.2015**

---

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL C.C.
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO – PRESIDENTE COMMISSIONE 3
FILONZI NICOLA	JESIAMO (delegato dal Capogruppo in sostituzione di Tesei)
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
D'ONOFRIO MARCO	PATTO X JESI
PUNZO ALFREDO	PATTO X JESI
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – PRESIDENTE COMMISSIONE 1
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
BORNIGIA STEFANO	P.D. (delegato dal Capogruppo in sostituzione di Mancinelli)
MARASCA MATTEO	P.D.
OLIVI DANIELE	P.D.
SPACCIA ROSSANO	I.D.V.
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

DOTT.SSA ROVALDI LILIANA	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE
ARCH. SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
PISCONTI SALVATORE	PRESIDENTE JESISERVIZI

Alle ore 18,40 assume la presidenza delle Commissioni nn.1 e 3 riunite in seduta congiunta il Consigliere Magagnini Mauro che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera alle 18,40: prima di iniziare devo riferire l'assenza giustificata sia per la Commissione 3 che si è svolta poco fa che per la Commissione 1 di Gianangeli, il Consigliere Massimo Gianangeli in quanto è fuori per impegni personali. Quindi adesso procediamo con le Commissioni Congiunte 1 – 3. Il 1° punto all'Ordine del Giorno è "Approvazione Regolamento Polizia Urbana del Comune di Jesi" e illustra la Dottoressa Rovaldi

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO POLIZIA URBANA COMUNE DI JESI**

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Allora, per quanto riguarda il Regolamento di Polizia Urbana, c'è da dire che quello attualmente in vigore è stato approvato nel lontano 1987. Nel corso del tempo sono state modificate alcune norme ma soprattutto si è modificato il modo di comportarsi tra le persone, quindi anche il senso civico, il rispetto delle regole e i comportamenti delle persone in genere: di conseguenza abbiamo avuto la necessità di sostituire il Regolamento attualmente in vigore con un nuovo Regolamento. Non è stato possibile effettuare la modifica articolo per articolo, apportando delle semplici modifiche, ma abbiamo avuto l'esigenza di modificarlo totalmente, anche perché gli abbiamo dato un certo riordino in modo da distinguere le varie parti in base agli argomenti, cosa che non avveniva col Regolamento del 1987. Sono state apportate anche delle novità sostanziali: una è quella del Capo III° dove parliamo di pubblica quiete e tranquillità delle persone, dove trattiamo anche dei comportamenti e delle regole che debbono essere rispettate dai pubblici esercizi nella gestione delle loro attività ma anche nella presenza degli avventori sia all'interno che all'esterno dei locali. Una innovazione portata da questo Regolamento è il Capo IV° che parla della Ricomposizione dei Conflitti, e quindi di educazione alla legalità perché abbiamo previsto la possibilità da parte della Polizia Urbana nel momento in cui riesce a gestire queste situazioni in proprio ma anche con l'ausilio di mediatori sociali e culturali per cercare di dirimere i conflitti tra privati, cosa che si sta verificando sempre più frequentemente anche perché ci troviamo a gestire delle situazioni tra persone autoctone abitanti jesini e persone che vengono da altri Paesi e che quindi hanno altre abitudini e altri comportamenti. A questo punto abbiamo pensato che prima di arrivare a una sanzione amministrativa per aver violato il Regolamento di Polizia Urbana, abbiamo pensato che potremmo intervenire anche per cercare di trovare un punto di incontro tra queste persone. Un altro punto importante è, verso la fine del Regolamento, nel momento in cui parliamo di diffida. E parliamo di diffida perché? Perché in alcuni situazioni potremmo prima di arrivare alla sanzione o all'intimazione anche, diffidare le persone dal non commettere delle azioni, ripristinare la situazione e i luoghi come dovrebbero essere, quindi precedentemente all'azione compiuta, al problema che è stato fatto da questi cittadini, prima di sanzionare. Un'altra cosa che volevo precisare è sulla parte che riguarda gli animali. Allora...ci siamo resi conto che nel corso degli anni ma soprattutto negli ultimi anni sono state emanate delle normative a tutela degli animali in genere, soprattutto per quello che riguarda gli animali domestici e in prevalenza nei confronti dei cani, proprio delle normative a tutela ma anche a far sì che ci sia una vivibilità tra le persone e gli animali che sono ormai una parte importante di numerose famiglie. A questo punto abbiamo ritenuto opportuno stralciare quello che è un aspetto di regole da mantenere per il rispetto comunque di tutti i cittadini, stralzarlo appunto da questo Regolamento di Polizia Urbana per farne uno a parte che tratti tutta la questione riguardante gli animali, non solo i cani ma anche tutti gli altri animali che possono far parte di un vivere civile nelle famiglie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora...ci sono domande? Catani.

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: C'è stato un sostanziale cambiamento rispetto al precedente? sulla filosofia ma anche sull'applicazione delle norme...in particolare, senza voler parlare di...?

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Cosa importante è la filosofia che abbiamo utilizzato per essere, così...al passo con i tempi ma ci sono degli articoli che non hanno più motivo di essere. Allora, c'è da dire anche un'altra cosa, che dal 1987 a oggi sono cambiate diverse normative specifiche: quelle sul commercio, Regolamento Edilizio, il Codice della Strada etc e quindi abbiamo dovuto eliminare tutti quegli articoli che andavano in contrasto con queste nuove normative o che erano ormai superflue perché andavano a sanzionare un qualcosa che deve essere comunque sanzionato dalla Legge specifica. Posso fare degli esempi...c'è da dire anche questo, che venivano usati dei termini e venivano trattate delle questioni che ormai sono obsolete, basti pensare ai “mercati di gente d'affari”, i vecchi sensali, cosa che non esiste più, quindi non si riesce neanche più a normare. Poi un altro esempio è l'installazione di chioschi ed edicole che è entrato a far parte del Codice della Strada nel '92 quindi noi non riusciamo più ad applicare...la cosa banale è anche proprio le cifre, che sono in lire con cifre irrisorie - 10.000 lire che corrispondono quasi ai 5 Euro attuali - quindi già lì le cifre stesse non sono più consone. Poi anche proprio le disposizioni riguardanti gli animali, quando parliamo di greggi, di ferrare il cavallo...insomma tutte cose che ormai sono fuori dalla realtà attuale. Bestie macellate, maltrattamento degli animali perché la normativa non è più quella del 1913 ma l'ultima uscita è anche del 2015, una Legge Regionale: quindi ecco, normative non più confacenti, le bestie macellate non è più fattibile farlo nelle abitazioni ma bisogna provvedere come prevede la Legge Nazionale... Questo è un esempio poi, non so...ecco: impianti e macchinari nelle aziende, adesso c'è la zonizzazione acustica quindi c'è un regolamento ben preciso, queste sono tutte norme che andavano in contrasto...sale da ballo cinema e ritrovi adesso ci sono delle Leggi Nazionali ben precise che sanzionano o perlomeno limitano e regolamentano. Poi sostanze e liquidi infiammabili e combustibili: anche per queste ci sono delle Leggi Nazionali sulla sicurezza e quindi son tutte cose...Fucine e forni, uso di fiamma libera, tutte attività che tantissimi anni fa venivano fatte all'aperto e adesso non ci sono più, non ci sono più nei mercati e insomma si è modificato, siamo andati a eliminare...

TESEI GRAZIANO – JESIAMO: Ma il barbecue in giardino?

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Come? No questo no, non lo abbiamo citato... non è tra questo, “Uso di fiamma libera” è un'altra cosa, un altro tipo di attività.

BORNIGIA STEFANO – PARTITO DEMOCRATICO: io volevo chiedere in merito all'articolo che parla della quiete pubblica quindi degli esercizi pubblici, argomento all'ordine del giorno negli ultimi mesi, come sappiamo. Ecco, volevo capire: cosa cambia? E qual è la capacità di intervento che può avere in prospettiva il vigile?

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Allora diciamo che con l'Art. se ben ricordo è il 22 dove andiamo a trattare della quiete pubblica, una prima cosa che noi facciamo è responsabilizzare i titolari e i gestori perché debbono, anzi hanno l'obbligo, abbiamo previsto all'Art. 22 l'obbligo di porre in essere tutte le cautele e le attività possibili atti a scoraggiare comportamenti di disturbo. Già questo viene sanzionato se chi svolge l'attività non ottempera a questo: poi un altro obbligo che già avevamo previsto ma adesso abbiamo reso più evidente e più chiaro è che l'esercente deve avvisare le Forze Pubbliche, quindi parliamo Carabinieri e Polizia, se ci sono delle persone all'esterno che disturbano la quiete pubblica perché la quiete pubblica è un diritto che viene regolamentato dal Codice Penale, quindi è ben preciso. Dopo di che vengono date anche delle possibilità allo stesso Sindaco, eventualmente e nei casi più estremi, di chiudere il locale. Quindi ecco, diciamo che è più incisivo e anche per noi..

BORNIGIA STEFANO – PARTITO DEMOCRATICO: Questa parte non c'era assolutamente prima?

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Alcune sì, altre no. Come ad esempio noi qui obblighiamo ad apporre dei cartelli all'interno dei locali dove vengono riportate le regole previste dal Regolamento di Polizia Urbana da rispettare.

BORNIGIA STEFANO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Sì...Olivi

OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie: Olivi. Io mi rifaccio a una risposta che il Comandante ha dato a una richiesta del Consigliere Gianangeli perché, premetto, conoscendo per esperienza il modo di lavorare del Comandante sono certo che questo nuovo Regolamento perché leggendo anche le sue stesse righe di risposta, dire che è un aggiornamento del precedente mi sembra che sia riduttivo, avendo anche dato una guardata, condivido che questo è un Regolamento che magari prende spunto dal precedente, ne trae diciamo vantaggio dall'esperienza, stante anche la vetustà del Regolamento precedente stesso per aggiornarlo. Però la mia riflessione, e lo dico chiaramente ai colleghi, è che avendo letto alcuni passaggi e ringrazio il Comandante per averlo anche evidenziato nella risposta a Gianangeli su determinati argomenti, no? Che è veramente un modo di aggiornare quelle che erano prassi e consuetudini ormai quasi storiche...io l'appello che faccio al Consiglio e a me stesso in primis è: se da un lato plaudo all'iniziativa perché se ne sentiva davvero la necessità di aggiornare un Regolamento vetusto in luoghi anche simbolici, lira/euro era la prima cosa di cui si discuteva, norme che non esistono più o norme che sono state avanzate da non so quante nuove versioni, però io mi ricordo che il Regolamento di Polizia Municipale è anche ...anzi di Polizia Urbana, sbaglio come tutte le volte che chiamo ancora vigili urbani mentre adesso sono "Istruttori di Vigilanza"! Io faccio una riflessione: il Regolamento di Polizia Urbana scaturisce naturalmente dal rispetto delle norme di valenza Nazionale su una miriade di aspetti che regolano la nostra quotidianità, ma per il Consiglio sono anche uno spaccato di come intende governare questo territorio soprattutto il quieto vivere della comunità. Allora proprio perché non siamo in presenza di una rilettura tecnica ma siamo in presenza a una rivisitazione importante di questo spaccato, io sinceramente non ho visto una riflessione tra di noi su cosa significa essere cittadini di Jesi oggi nel 2015: magari quello che significava nel 1987 i nostri colleghi dell'epoca lo avevano bene chiaro e quindi hanno poi tradotto in Regolamento di –e quella volta sì – era Polizia Municipale questo modo di prassi, usi e consuetudini normale. Ora, io torno a ripetere; non ho ombra di dubbio sull'aspetto tecnico della rilettura di questo Regolamento e non vorrei essere quindi frainteso su quello che è il mio pensiero più politico che non tecnico. Ma da Amministratore Consiliare che dovrebbe, come sapete, dare indirizzi e indicazioni e quindi avere perlomeno discusso di quello che per noi è la quotidianità dell'essere cittadino a Jesi, io penso che sia questa l'occasione di dover approfondire. So che spesso la Minoranza propone rinvii magari alcune volte nella dialettica del confronto politico: io sinceramente dico che se la Maggioranza come poi ho visto all'OdG, Ordine del Giorno del prossimo 19 intende approvare questo Regolamento e lo intende fare per le questioni tecniche che ci spiegava lo stesso Comandante, a mio avviso però...e adesso qui non vedo la componente politica di riferimento, a me piacerebbe, guardo il Presidente, che ci fosse una presa di posizione da parte del Sindaco, perché se ricordo bene la Delega rimane nelle sue mani, a dire che se questo è il primo passaggio per aggiornare un Regolamento da un punto di vista tecnico torno a ripetere: personalmente mi fido del lavoro dei tecnici e nella fattispecie del

Comandante, però ritengo che certe situazioni che lo stesso Comandante nel rispondere a Gianangeli evidenzia, sono più di carattere...oppure prioritariamente di carattere politico perché hanno in mente un modo di vivere la quotidianità di noi jesini rispetto alla norma Nazionale ma non nello specifico di quella locale che in questa pratica sinceramente non penso noi abbiamo colto l'opportunità e l'occasione. Riassumendo in altre parole; ben vengano gli aggiornamenti tecnici e le riflessioni fatte dal Comandante e dai suoi collaboratori sull'esperienza maturata in questi anni alla luce di un Regolamento vetusto e quindi apportiamo questi regolamenti che ci vengono segnalati da questi versanti, però sinceramente io faccio un riferimento che un Regolamento di Polizia Urbana a mio avviso va più sviscerato in Commissione perché riveste importanza centrale nella quotidianità e nell'obbligo di indirizzo a questa quotidianità che il Consiglio Comunale dovrebbe dare. E allora dico: se questo è il primo passaggio perché si sistemi, passati il termine, c'è una manutenzione straordinaria, cogliamo e comunque manteniamo straordinariamente però dovrebbe essere un impegno di noi Consiglieri a prescindere dal ruolo e dal luogo dove sediamo per dire apre la stagione della rilettura - e guardo qui la Presidente - di questo Regolamento perché ci sono aspetti che lo stesso Comandante, ripeto, evidenzia nella risposta a Gianangeli e ultimamente ci ha detto "ho stralciato quello degli animali.." adesso, ascoltando, no? "perché penso che sia importante approfondire"...prima il collega faceva altri esempi di situazioni che tutti noi conosciamo e che forse è il caso di approfondire, ecco: se questo è l'impegno di iniziare un percorso a tappe che oggi inizia con questa procedura e con questa votazione il 19 e poi, nel giro dell'anno, diamoci una scadenza, si perfeziona con l'ausilio dei tecnici ma anche con una riflessione Consiliare penso che sia più opportuno.

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Io dico solo per una cosa, poi passi tu a livello politico). Allora io rispondo solo per quello che riguarda l'aspetto tecnico, logicamente, perché è il mio lavoro. Quello che io posso dire è che sì, è vero, il Consigliere Olivi ha centrato la situazione perché...perché come tutte le Leggi un conto è farle e un conto è poi applicarle: quindi logicamente questo non può essere un Regolamento definitivo che non può assolutamente essere cambiato, anzi probabilmente avrà proprio bisogno perché nell'applicarlo ci renderemo conto magari che avremo bisogno anche magari di definirlo meglio, far comprendere meglio la norma...Questo per quanto riguarda l'aspetto tecnico tenuto conto anche di questo: che è un Regolamento fatto...prima di tutto il Regolamento di Polizia Urbana tratta tutte le materie e tutti i comportamenti dei cittadini in maniera molto "lata", quindi non è riferito solo agli obblighi e ai doveri nei confronti della Polizia Urbana, quindi non solo in determinate regole ma diciamo in tutto ciò che è comportamenti per un vivere civile e rispettoso delle regole in genere. Fatto dalla Polizia Urbana logicamente ha un certo taglio che è quello di fare in modo che noi quando interveniamo, possiamo sanzionare, intervenire e derimere dei conflitti perché? Perché li abbiamo vissuti sulla nostra pelle, quindi lo abbiamo fatto in modo tale da poter risolvere la questione, ma a favore dei cittadini e non certo per voler sanzionare: noi vogliamo educare, vogliamo trasmettere il rispetto delle regole a tutti. Non abbiamo solo i cittadini jesini: sì, sono diventati jesino con la cittadinanza ma ci troviamo molto spesso ad avere persone che hanno dei comportamenti che per loro sono i più normali di questo mondo perché vengono da realtà per cui quella è la normalità: calati invece nella realtà che può essere non solo jesina ma italiana, europea o quel che vogliamo dire ma magari ci troviamo a doverci scontrare o ad avere degli attriti proprio su dei comportamenti. Noi è lì che vorremmo anche arrivare, non perché dobbiamo sanzionare a tutti i costi ma perché vogliamo aiutare a trovare un punto di incontro tra queste persone: non vogliamo ne sanzionare quelli che fanno determinate cose o hanno determinati comportamenti ma nel rispetto di tutti trovare un punto di incontro per poter vivere in maniera pacifica. Questo è l'aspetto tecnico, per l'aspetto politico non entro in merito.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Di fatto ha già espresso quanto anche io avrei detto e cioè è un Regolamento, chiaro Consigliere Olivi, che sicuramente dovrà essere magari rivisto in certi punti e quindi saremo qui per fare questo, e questo è chiaro anche perché vista la data è abbastanza antico, è del 1987! E' chiaro che dobbiamo partire, partiamo con questo poi in corso d'opera ci saranno degli aggiustamenti perché le condizioni sono cambiate e cambieranno di nuovo e quindi è giusto....anche perché sarà qualcosa da rivedere e da adattare, quindi da un punto di vista politico saremo sempre aperti e questa Commissione lavorerà per approfondire e modificare e per, io suggerirei anche, come un modo per farlo conoscere ai cittadini perché io credo di trovare un modo affinché i giovani ma anche i meno giovani conoscano queste regole. Io leggendolo – e l'ho letto molto velocemente, devo ammetterlo – però ho detto: è un insieme di punti scontati, è un insieme di regole che fanno parte del nostro essere cittadini che vivono insieme in maniera civile, quindi non ci ho trovato delle cose eclatanti perché qualsiasi persona di buon senso si dovrebbe comportare come appunto questo Regolamento elenca. Per cui ci saranno degli altri incontri e se necessario faremo degli approfondimenti in merito.

CATANI GIANCARLO - PATTO X JESI: Intanto volevo sottolineare l'aspetto molto positivo del...tra l'altro è molto preciso e certosino il Regolamento. Per la ricomposizione dei conflitti, questo aspetto qui di novità, direi così, no? Giustamente ultimamente forse ci sono queste "tipologie" tra virgolette di cittadini nuove e quindi nuove esigenze e nuove particolarità...Io sul Punto 5 dato che spesso e volentieri capitano delle reazioni nella ricomposizione dei conflitti, volevo suggerire sul Punto 5 dell'Art. 29 dato che delle situazioni si possono talvolta ripetere tra i medesimi soggetti e la medesima...perché abbiamo detto che questa è la sede giusta per poter ritoccare, altrimenti andiamo in Consiglio e non abbiamo parlato e rivisto...tra i medesimi soggetti e la medesima questione non può essere effettuato più di un intervento o mediazione. Io consiglierei di togliere la "e", la lettera "e": tra i medesimi soggetti PER la medesima questione! Toglierei la parola "e" perché altrimenti se la lasciamo così c'è il rischio tra i medesimi soggetti fosse una volta sola e chiuso il discorso. Dato che si può ripetere, secondo me è opportuno il discorso di togliere la "e" che ci lascia spazio per far sì che queste ipotetiche questioni possono ripetersi.

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Allora, c'è un motivo per questa "e": perché tra i medesimi soggetti ci sono dei vicini che ormai sono talmente ai ferri corti che da anni si rivolgono agli avvocati e vanno dinanzi a un Giudice.....aspettate, aspettate...benissimo! Però lì si parla di mediazione civile e io ho anche il diploma da mediatore civile però non lo posso mettere in atto con il ruolo di Polizia Urbana. Quello che io ho voluto fare è la professionalità, lo studio che ho fatto, metterlo a disposizione del Comune di Jesi quindi fare una forma di mediazione non sancita da nessuna norma, perché la norma parla di "mediazione civile" e ci sono delle sedi ben precise dove poterla fare che non è sicuramente né il Comando di Polizia Urbana né altro. Quindi se abbiamo due persone che hanno un rapporto conflittuale che non è più recuperabile è inutile che vengano da noi per poi proseguire su altre sedi: noi quello che vogliamo fare è dirimere quelle situazioni che una volta discusse non vengono più prese in considerazione neanche tra le stesse persone, perché se due persone litigano su tutto è impossibile da gestire...la "e" è voluta...

CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: I medesimi soggetti...fatta una volta per tutta la vita non possono più fare una...? Secondo me la "e" va tolta!

ROVALDI LILIANA - COMANDANTE POLIZIA URBANA: Va bene...va bene! Lavoreremo un po di più noi ma va bene! Io non ho problemi: era un cosa proprio per dire” noi ci mettiamo”... Sì, sì ma...questo è solo un aspetto sociale. È un aspetto sociale! È una cosa in più che il Comune di Jesi mette a disposizione, ecco...Vorrà dire che se due persone litigano in continuazione verranno tutte prima da noi e poi proseguiamo! Era per evitare questo, tutto qua...però va bene, non c'è problema..... Noi le viviamo in prima persona e ne vediamo tantissime, comunque è l'Amministrazione comunale, è il Consiglio che deve decidere, quindi io mi assoggetto, su questo: una “e” la possiamo anche togliere!

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Massaccesi

MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Io stavo per fare i complimenti al Comandante, poi ho sentito quella sorta di attacco agli avvocati, a rilievo degli avvocati e mi devo tacere....perché non posso più fare niente! Però no, i complimenti vanno al Comandante perché ha fatto un gran lavoro, devo dire anche rispettando gli impegni che sono stati presi, perché è stato preso un impegno ben preciso qua in Consiglio comunale se non sbaglio, quello di revisionare alcuni regolamenti comunali, credo ci fossero state anche delle sollecitazioni da parte dei cittadini, quindi credo che questo sia un passo importante. Poi tutto nel tempo potrà essere, ovviamente se l'Amministrazione dovesse decidere di proseguire in questa volontà di confermare all'Ordine del Giorno il Regolamento, ciò non toglie che in momenti successivi possano essere fatti quegli approfondimenti.. certo mi sorprende un po' che dopo un mancato approfondimento durato 30 anni anche quando qualcuno aveva una responsabilità ben precisa non sia stato fatto niente e adesso che viene fatto un Regolamento nuovo per carità, migliorabile, perfezionabile, da approfondire etc, su questo si chiede un rinvio come se non fossero bastati 30 anni, ma questa è un'osservazione quasi di colore. Credo che elemento importante sia quello che riguarda la parte innovativa che ha indicato il Comandante: anche quello di cercare in qualche modo una sorta di mediazione coi cittadini credo che sia una evoluzione in positivo, ecco. Per quello che riguarda i tempi, saranno anche stretti però da Regolamento sono stati rispettati perché è stata mandata la bozza del Regolamento a tutti, poi ciò non toglie che in qualche altra occasione, in caso di necessità o di una richiesta di miglioramento non si possa vedere nuovamente.

OLIVI DANIELE – P.D.: No, no io non meno a nessuno! no, non è un dibattito a due, perché noi potete immaginare, poi tu Cesare c'eri e sai che non è la prima occasione in cui ci si confronta. La mia riflessione, Daniele, è che colgo anche nelle parole del Presidente Massaccesi una situazione che ho provato a evidenziare in virtù anche dei miei trascorsi perché non c'è problema a dire che dal '87 al 2015 sono tanti gli anni e sono tanti gli Assessori che si sono succeduti senza modificare, no? A parte che di modifiche ne facemmo però non in maniera radicale anche nell'ultimo quinquennio, per esempio sulla figura dei Comandanti e Vice Comandanti quindi furono aggiornamenti comunque relativi rispetto a una situazione importante come quella che abbiamo oggi. Io non voglio assolutamente evidenziare delle mancanze procedurali perché i tempi sono stati rispettati, però lo dico ai colleghi, Maggioranza o Minoranza, magari portando degli esempi così sarò ancora più esaustivo. Durante la mia esperienza assessorile, ad esempio, facemmo degli approfondimenti sulla sicurezza degli Istruttori di Vigilanza, e io avevo delle posizioni come Amministratore e Delegato al servizio dal Sindaco Belcecchi: era situazione pubblica, c'era sui giornali, c'erano le forze politiche dell'allora Maggioranza che avevano posizioni diverse dalle mie....Guarda io non giudico, faccio solo delle riflessioni, può succedere però quando io, e mi riferisco al Presidente proprio perché abbiamo vissuto

svariate stagioni anche se su posizioni opposte, io faccio una domanda che non vuole essere provocatoria ma vuole spiegare ancor meglio la mia posizione. Mi sembra che questa Amministrazione quando ricorda il Presidente è vicina ai cittadini anche riguardando alcuni Regolamenti – oggi stiamo parlando del Regolamento di Polizia Urbana – io mi ricordo che il Sindaco non tanto in campagna elettorale ma soprattutto durante i primi mesi di mandato da Primo Cittadino, parlava di far fare agli Istruttori di Vigilanza determinati servizi in orari notturni...o no? Mi sto inventando un film diverso? Sbaglio? E questo significa che per fare determinati servizi ci ha risposto anche il Sindaco bisognava avere un Regolamento di Polizia Urbana tale che vedesse come è vero altre realtà a noi vicine, con determinato uso di strumentazioni in dotazione agli istruttori. Allora, perdonerete, ma non voglio far politica, voglio semplicemente riflettere con voi: state facendo e ve ne ho dato atto e merito dopo quasi 30 anni il Regolamento, vi siete presentati alla Città, il Sindaco da Primo Cittadino lo ha detto e questo tema non viene assolutamente affrontato. Allora io ripeto: se volessi far politica, hai voglia a rispondere al Presidente che mi dice “tu hai fatto l’Assessore”...ci vado a nozze! Ma sapete, da tempo io non sto sui giornali, non mi interessa la visibilità e vi dico: su questo tema avete glissato. Significa che non è più un problema come invece era nel maggio del 2012? Significa che non è più un problema per il Primo Cittadino che è ancora il nostro Primo Cittadino? Allora se mi rispondete, va bene: se non mi rispondete è legittimo ma io vi dico che una manutenzione straordinaria, con il rispetto per il Comandante, per il Regolamento e tutto, lascia secondo me molti dubbi perché un tema come questo penso sia caldo: c’è un collega che ci dice persino con una mozione che dovremmo pensare a una sorta di vigilanza un po particolare, io ho letto...Non mi sembra che si affronti il tema della vigilanza sul territorio fuori dalle norme regolamentari per la nostra Polizia Urbana e naturalmente per quella Nazionale, eppure in questo Consiglio c’è una mozione: allora viviamo un po’ dissociati? Ecco su questi temi, io dico, al di là se ho fatto l’Assessore o se Bacci ha presentato le armi alla Polizia Urbana penso che un Consiglio Comunale quando decide di fare dopo 30 anni un Regolamento sia quello il momento o sbaglio?

Intervento fuori microfono: Ma certo...però non stavo parlando del dire si è fatta la parte...si può giocare a pallone in Piazza Bramante come ai tempi miei, no?

Intervento fuori microfono: Il gioco del pallone è vietato....solo il gioco del pallone inteso come....

ROVALDI LILIANA – COMANDANTE POLIZIA URBANA: No perché da fastidio alle persone che stanno sulle panchine... ma certo, certo...i bambini no...come quando eravamo giovani noi ...è vero

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: va bene. Rimane il fatto che in questa sede si potranno sempre fare approfondimenti e quindi rivisitazioni. Se non ci sono altre domande, come mi sembra...va bene, la Commissione a questo punto prende atto e passa all’argomento successivo.

#### **ESTERNALIZZAZIONE SERVIZI GESTIONE DELLA SOSTA A PAGAMENTO ALLA SOCIETA’ JESI SERVIZI SRL: VERIFICA FATTIBILITA’**

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Quindi il secondo punto delle Commissioni Congiunte è “esternalizzazione servizi gestione della sosta a pagamento alla società JESI SERVIZI srl: verifica fattibilità”. Illustra la pratica la Dottoressa Sorbatti

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: sì ho fatto un siparietto di là e adesso sto di qua! Fino a giugno del 2008 i parcheggi erano gestiti con la modalità del famoso “grattino”, diciamo così: dopo di che l’Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno dare in concessione il servizio, esternalizzare il servizio in quanto non aveva il risultato atteso sia per quanto riguarda il ritorno delle sanzioni possibili, sia per il ritorno legato alla economicità del servizio. Fino a 18 mesi il servizio è stato gestito da una Società SIS che aveva anche la possibilità di fare manutenzione alla segnaletica e aveva fornito i parcometri, faceva la manutenzione dei parcometri e si occupava degli installi e del controllo della sosta. Con la nuova Amministrazione si è cominciata a ragionare sul nuovo piano di sosta, su un piano parcheggi e a questo punto si è creata la necessità di alcuni approfondimenti. Quindi nel periodo ancora di passaggio l’Amministrazione ha ritenuto opportuno continuare con una concessione di servizi esternalizzati e pertanto procedere con un affidamento di 9 mesi con possibilità di proroga di ulteriori 9 mesi: a questo punto noi non potendo più prorogare il servizio così com’è, vale la pena di fare una riflessione se internalizzare il servizio, mantenere di nuovo il servizio ancora esternalizzato e decidere se esternalizzando il servizio con un appalto di servizi verso terzi oppure ipotizzare la possibilità di utilizzare la nostra società in house JESI SERVIZI che tra le altre cose nel proprio statuto ha già questa possibilità. Naturalmente la prima indagine che va fatta è quella per capire se possiamo reinternalizzare il servizio e sinceramente non siamo nelle condizioni di reinternalizzare il servizio perché dipendenti che possano svolgere questo ruolo già assunti all’interno dell’Ente non ci sono anche perché chi potevamo utilizzare lo abbiamo utilizzato per la storia della Scala Mobile, il corpo di Polizia Urbana è già abbastanza oberato dei suoi compiti e quindi non riuscirebbe a svolgere un controllo così capillare sul territorio come sarebbe necessario. D’altra parte noi abbiamo il blocco delle assunzioni, per cui avendo il blocco delle assunzioni come avrete ben sentito e conosciuto e la necessità fintanto che le Province non sbloccano la questione non siamo nelle condizioni di poter fare neanche assunzioni e poi anche lì va valutato rispetto al piano del fabbisogno quali sono le priorità assunzionali. Per cui rimane solo la possibilità di tenere esternalizzato il servizio ma a questo punto è opportuno fare quell’approfondimento proprio sulla possibilità di andare verso l’affidamento in house alla società JESI SERVIZI che ha le caratteristiche, che può avere lo statuto e che forse anzi non forse, sicuramente, ci può consentire una maggior flessibilità nell’utilizzo del personale nella capacità di potersi adattare a quelli che sono i nuovi sviluppi che verranno dal Piano Urbano del Traffico e da Piano della Mobilità di prossima illustrazione, perché possiamo rispetto a un servizio dato in appalto, riuscire a calare meglio anche le modifiche e le possibilità di integrazione. Quindi in questo senso l’atto di indirizzo è di fare una verifica della fattibilità di questo servizio. Grazie.

D’ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI: prima domanda: se ho capito bene l’atto di indirizzo... D’Onofrio Patto per Jesi!... no, no per Jesi non ho firmato...ho fatto per Jesi! Se ho capito bene quindi ti chiedo – *le* chiedo – conferma: l’atto di indirizzo da il compito agli Uffici di due cose, due considerazioni? Cioè: re internalizzare tra virgolette, esternalizzando ma tramite in house e quindi fare un piano economico di fattibilità oppure continuare a fare la Gara? Quindi fate tutte e due le cose?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Noi adesso con quest’atto di indirizzo facciamo la verifica sulla fattibilità del...

D’ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI:...bene! il principio di vantaggiosità economica che comunque impera, no?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ...d'altronde è chiaro che noi abbiamo dovuto...) Allora, è abbastanza semplice come dicevo prima aver chiaro che il re internalizzare il servizio in questo momento non siamo nelle condizioni quindi questo è già chiarito..rimangono tra le due opzioni della esternalizzazione la gestione ad altra società o come è attualmente. Come è attualmente lo sappiamo quale è la vantaggiosità, quindi andiamo a fare lo studio sulla verifica di economicità e vantaggiosità riferita a Jesi Servizi.

D'ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI: Bene, grazie. Domanda: anche in questo caso impera il principio di vantaggiosità economica? Questo principio di vantaggiosità economica tra cosa viene parametrato, tra l'attuale servizio e un servizio che sarà identico o si può creare condizioni di servizio diverso per poi dimostrare che è vantaggioso?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Se vuole rispondere l'Assessore...

BUCCI MARIO – ASSESSORE: Posso fare il politico io stavolta? Non l'ho mai fatto! Io credo che dando questi indirizzi agli Uffici, gli Uffici esamineranno le soluzioni più opportune. Ho finito.

D'ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI: la mia era un'altra domanda

BUCCI MARIO – ASSESSORE Ah sì? Allora non ho capito. Quando faranno gli studi....ancora non han fatto lo studio, questo è il...o non ho capito io?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: allora innanzitutto noi, D'Onofrio, stiamo anticipando in un certo senso quello che poi andremo a discutere con un prossimo... perché questo è un atto di indirizzo in cui si dice a te Ufficio "studia la questione e valuta". Quello che posso anticipare e che penso sia abbastanza noto è che l'attuale servizio è un "servizio tampone" tra una situazione di servizio esternalizzato svolto con la precedente società che aveva determinate caratteristiche e il servizio che andremo a gestire con la società partecipata in house. Allora per paragonare...

D'ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI: ....è fazioso

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ...No non è fazioso perché in generale dice la norma si possono sempre decidere di concedere alla società in house il servizio: devi dimostrare che quel tipo di servizio che vai a fare è un servizio che presenta dei vantaggi ma i vantaggi sono in senso generale! Il vantaggio della economicità è una parte - c'è una Relazione apposta che stiamo predisponendo – è un parte del tutto ma non è solo quella

D'ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI: a per stabilire allora...

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: per stabilire...su questo non c'è storia D'Onofrio, mi dispiace ma..

D'ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI: Oppure si possono mischiare mele e pere!

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non è che si mischiano mele e pere, sempre gestione della sosta è!

D'ONOFRIO MARCO - PATTO PER JESI: Sempre gestione della sosta è, quindi parcheggi e...ho capito!

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: allora, il discorso è che bisogna valutare non solo legato all'ultima società perché l'ultima società ha fatto un'offerta legata a 9 mesi con alcuni elementi che non ci sono ma bisogna mediare la situazione e ragionare su quella che però è la "mia" esigenza perché io adesso come adesso se devo anche andare a fare una Gara, che sia il servizio affidato alla società in house che il servizio sia affidato all'esterno, comunque ho bisogno di integrare quello che attualmente sta facendo la società attuale, perché ci sono delle carenze, ci sono degli elementi che non sono stati presi in considerazione, devo valutare alcune questioni, devo capire il Mercantini che fine fa per esempio, cioè ci sono alcune...e quindi non è che io confronto le mele con le pere ma probabilmente confronto tipologie di mele diverse perché sempre di mele si parla ma ce ne sono varie di categorie di mele, se a me serve la mela con la pasta gialla bisogna che io veda se...

D'ONOFRIO MARCO – PATTO PER JESI: Questo lo stabilisce la politica se deve mangiare quelle con la pasta gialla.

PUNZO ALFREDO – PATTO PER JESI: Per farla molto semplice...perché se no io non capisco, e ci vuol dei limiti! Qualunque sarà il servizio al quale arriveremo, che potrebbe cambiare rispetto a oggi... qualunque sarà il servizio che andremo a esaminare a chi darlo e potrebbe anche essere diverso rispetto a quello che si fa oggi, l'importante è che lo studio venga fatto su cose omogenee, e mi sembra di capire che è quello che si farà...ok!

BUCCI MARIO – ASSESSORE: scusate: pensavo di non aver capito, però rileggendo, ormai ho una certa età, quando c'è scritto al Punto 3 di dare mandato agli Uffici comunali area servizi etc di predisporre...cioè *dopo* non con questo atto la verifica di fattibilità... punto! Sarà l'ingegnere, l'architetto, il comandante, il sub comandante e tutto...l'Ufficio Ragioneria...

OLIVI DANIELE – P.D.: Allora, visto che non pigia il Presidente Massaccesi.... Io vorrei fare una domanda alla Dirigente

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: È anche vero che....prima non mi ascoltava quasi nessuno ma è anche vero che uno dei vantaggi... Allora...abbiamo detto che uno dei vantaggi può anche essere legato a un discorso di maggior flessibilità, nel senso che abbiamo già detto che sempre servizio sosta è, non è che io gli posso far fare potatura degli alberi, ecco! Parliamo di parcheggi blu quindi...ma cosa c'entra adesso? No, nella Determina c'è scritto...a parte che non è una Determina ma è una Delibera, scusi per precisione! Perché sennò l'avrei fatta io invece che voi, solo per quello! Però c'è scritto che dato che questo atto è stato preceduto da un ulteriore atto che ha approvato il Consiglio Comunale in cui dice "valutate la fattibilità e la vantaggiosità di far gestire l'attività del servizio degli scuolabus alla nostra società in house" e che cosa succede? Che qualora si verificasse anche quello potrebbero anche esserci delle economie di scala però è tutta una questione che dovrà essere verificata.

OLIVI DANIELE – P.D.: Nell’ultimo intervento comunque mi ha risposto. Io ho letto un attimo l’atto e ho visto che rispetto a quello che ascoltavo, e mi rifaccio all’intervento del Consigliere D’Onofrio, la fattibilità che il Consiglio Comunale chiede agli Uffici per poi naturalmente intervenire se e nei modi successivi...va benissimo però la riflessione che faceva il Consigliere, in linea di principio, parlo di D’Onofrio, mi trova d’accordo. Perché se diamo come consiglio un mandato di studiare penso che avremo la liceità di dire pure quale potrebbe essere lo scenario...no? Perché la fattibilità può essere da 0 a 100 oppure può essere indirizzata e ad esempio se è indirizzata solo sulla sosta senza altri servizi allora la fattibilità che ci verrà presentata e su cui dovremo scegliere una strada anziché un’altra sarà però solo sulla sosta. Nell’atto invece c’è un passaggio in maniera proprio trasparente in cui si dice che il Consiglio da questa disposizione di studiare un piano di fattibilità ma anche utilizzando altre opportunità che non siano solo e semplicemente quelle della sosta, quindi non è che noi gli diamo solo quello. Io ho fatto anche un intervento anche nell’ultimo Consiglio Comunale quando parlavamo di scuolabus e del futuro servizio: non è che si può pensare, forse avevo la sfera di cristallo, adesso me lo ritrovo nella Determina successiva, quindi la fattibilità di un giustissimo studio almeno per una scelta compiuta però non è solo sulla sosta tanto è vero che, lo dice adesso la Dirigente, e un’altra riflessione che faccio e sarebbe stato forse più consono ma capisco che c’è la scadenza di giugno e anche questo è un termine che viene puntualmente riportato nell’atto che è fatto secondo me in maniera puntuale... l’importante è che quando lo spiega magari qualche Consigliere che non lo ha letto gli si dedichi al 100 per cento e non in maniera disattenta facendo un po zapping...Il discorso è che.... lei no, Dirigente, ma l’Assessore penso di sì: cioè quando dice la sosta no, non è solo la sosta, è la sosta e tutti gli altri servizi. Lei l’ha detto alla fine e gliel’ho riconosciuto però è la sosta e tutti gli altri servizi che nello studio di fattibilità l’Ufficio prenderà in considerazione.... Posso dire una cosa? È una libertà...è una libertà che il Consiglio Comunale nel momento in cui vota quell’atto le da, certamente! perché l’indirizzo è uno studio di fattibilità sui parcheggi e quindi sul discorso....però allargabile anche ad altri servizi, e quindi....

DOTTORESSA SORBATTI FRANCESCA: A questi servizi che abbiamo deciso noi nell’ultimo Consiglio Comunale...

OLIVI DANIELE – P.D.: Mica proprio così eh!

ARCH. SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sì!

OLIVI DANIELA – P.D.: Di verificare se ce la possibilità di dare....brava!!! allora lei dice “io prendo A, B, C e D e”...ma certo! ma va benissimo, l’importante è saperlo...mi sembra che...

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ...ma io non faccio un’analisi riferita a...

OLIVI DANIELE – P.D.: No io... lei il piano di fattibilità, ce lo porterà e noi lo valuteremo, io non dico questo, non dico che lei Dottoressa Sorbatti verrà qui e, non so, oggi ci fa avere un...lei oggi ha un mandato del Consiglio Comunale su un atto che secondo me, le ho detto prima di iniziare, è trasparente e ben fatto, ma ci mancherebbe, mica le sto dicendo...Allora: io quello che le sto dicendo è che nella fase spiegazione a rispondere alla domanda, non lei, del Consigliere...c’era questo aspetto che vorrei evidenziare, così come ne evidenzio un altro e cioè che forse nel momento in cui noi le diamo questo

mandato che per me è giusto lei studi...cioè gli Uffici ci porteranno uno scenario su cui scegliere, sarebbe stato ancor più positivo questo studio nel momento in cui noi avessimo in maniera puntuale il discorso del Piano Urbano, del traffico e della mobilità. Perché ve lo ricordate tutti...non era Assessore Bucci era Assessore Garofoli, non era questo ennesimo rinvio, era l'altra...in cui "non vi preoccupate che a brevissimo quando faremo il nuovo Bando etc, comunque avremo il Piano così almeno sapremo che i parcheggi sono quelli, questi sono gratis quegli altri sono blu, quell'altri si pagano 1,80 Euro, questi si pagano 1,20 Euro"...allora io mi metto nei suoi panni a fare uno studio di fattibilità dove ancora non c'è quello che è il metro maestro che è il Piano Urbano della fattibilità...

BUCCI MARIO – ASSESSORE: l'Assessore si è svegliato un po' e adesso può rispondere. Ho preso un caffè una mezzoretta fa...Scusate, io torno a ripetere: siccome quando firmo - questa l'ho firmata io di Delibera, di solito le leggo - son rimasto indietro...io non lo trovo, se tu me lo trovi...scusa...aspetta, il deliberato...

OLIVI DANIELE – P.D.: Mario, perdonami...fa parte integrante del Punto 1 la nota che...è parte sostanziale ed integrante...

BUCCI MARIO – ASSESSORE: quanto sopra premesso si propone di approvare il seguente deliberato...la premessa forma parte integrante, tu dici... facendo questo la nota tecnica del Dirigente...ravvisata la possibilità di attivare un'integrazione sinergica del servizio di gestione sosta a pagamento con quello del trasporto scolastico....

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ...il quale è già stato deliberato! ..... Si dice "visto che avete anche deliberato quello, a maggior ragione sarà vantaggioso! Cioè...è un dippiù...

BUCCI MARIO – ASSESSORE: però adesso, scusate...siccome non ....., io dico: se la Giunta ha esaminato, il Consiglio esamina e poi è sovrano e decide quello che gli pare ma "per il quale è già stato deliberato"! L'oggetto dell'affidamento di questo, io sono abituato a leggere i titoli, parla di "esternalizzazione del servizio di gestione della sosta a pagamento alla società JESI SERVIZI": o mi hanno fregato, o non ho capito o continuo a non capire...

BUCCI MARIO – ASSESSORE: Ah, ecco! Rispondo però una cosa molto intelligente, quello del PUT...chiarissima! Vi dico questo ...oggi è il giorno 15, io il giorno 21 sarò a Perugia alla società Sintagma per vedere la chiusura...la presentazione e la chiusura...se permettete, facciamo il progetto del Duomo di Milano, non è che prendiamo e portiamo a casa! Avevamo fatto qualche quesito interloquito Uffici Assessorato e cose, ora se arriva la settimana prima è...però ti assicuro che entrerà, questo lo voglio dire...

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Io non ho altro da aggiungere..... Scusate adesso solo una cosa....Signori Consiglieri!! Posso dire una cosa? Scusate un'informazione d'ordine: nella Delibera, nel Brogliaccio che vi è stato inviato c'era un refuso in cui a un certo punto si dice di dover adeguare lo Statuto. Non è così: perché già nella riga sopra è detto chiaramente che all'interno dello Statuto è prevista la possibilità di JESI SERVIZI di fare la sosta, di fare questa cosa, quindi è stato un...è già inserito, quindi pensate quella cosa cancellata e il giorno che andiamo in Consiglio non ci sarà perché è proprio un errore di battitura, ecco. Ve lo dico qui in maniera

tale che non ci siamo poi fraintendimenti dopo...è una riga di refuso di stampa, un refuso di scrittura, è il “copia/incolla”, il famoso copia e incolla.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: non ci sono altre domande quindi la Commissione prende atto e passa...Le Commissioni 1 e 3 a questo punto sono concluse ...okay alle ore 19,40 e proseguono invece i lavori della Commissione 1.

La seduta è tolta alle ore 19.35

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3  
Mauro Magagnini

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica